

comunicato stampa

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - II° TRIMESTRE 2014

Imprese: +36mila tra aprile e giugno, 1 su 3 al Sud

Segno "+" in tutte le regioni, in recupero artigianato, commercio e costruzioni
Restano elevate le aperture di fallimenti: 44 al giorno

Roma, 18 luglio 2014 – Note positive e qualche campanello di allarme dall'anagrafe delle imprese nel secondo trimestre del 2014. Tra aprile e giugno i registri delle Camere di Commercio hanno ricevuto quasi 97mila domande di iscrizione, dato più basso tra quelli registrati nel secondo trimestre degli ultimi 10 anni, a fronte di poco più di 61mila richieste di cancellazione da parte di imprese esistenti (solo nel 2010 le chiusure furono inferiori). Il saldo del secondo trimestre del 2014 è pertanto positivo per 35.704 unità, 9.619 in più (il 37%) rispetto al secondo trimestre del 2013.

In termini percentuali, tra aprile e giugno lo stock delle imprese registrate ai registri delle Camere di commercio è cresciuto complessivamente dello 0,59% (contro lo 0,43% del secondo trimestre 2013), attestandosi, al 30 giugno, al valore di 6.039.837 unità, di cui 1.390.774 artigiane. Il saldo maggiore, in termini assoluti, si registra al Sud (12.106 imprese in più), quello in termini relativi al Centro (+0,70%). In tutte le regioni, il trimestre si è chiuso comunque con segno positivo: dalla Lombardia (5.861 imprese in più all'appello), alla Valle d'Aosta (87). Anche a livello settoriale, tutte le principali attività fanno registrare un'espansione della base imprenditoriale: 10.813 in più nel commercio, 6.055 nella ristorazione e alloggio, 3.523 nei servizi alle imprese. In ripresa anche le costruzioni (+2.875 unità) e le attività manifatturiere (+1.155). Guardando alla forma giuridica delle imprese, il secondo trimestre del 2014 vede un ritorno significativo delle imprese individuali, cui si deve il 45,1% dell'intero saldo (16.103 imprese, a fronte delle 6.805 dello scorso anno). Da segnalare come, di queste imprese, oltre il 50% (8.160) siano di italiani e solo il 44% (7.079) di cittadini extra-comunitari. Sempre elevato, e in crescita rispetto al 2013, il contributo al saldo delle imprese costituite in forma di società di capitali: 15.940 in più nel trimestre (+1,1% contro il +0,95 dello scorso anno). Da segnalare come poco più del 5% dell'incremento della base imprenditoriale rilevato nel periodo (quasi 2mila unità) sia frutto del recupero delle imprese artigiane che fanno registrare un incremento dello stock pari allo 0,14% (rispetto alla stagnazione del corrispondente trimestre del 2013), un risultato determinato principalmente da una significativa riduzione delle cessazioni. Quanto alle crisi d'impresa, tra aprile e giugno di quest'anno si registra un aumento del 15,5% delle aperture di procedure fallimentari rispetto allo stesso periodo del 2013: la scorsa primavera, dunque, 4.044 imprese hanno portato i libri in tribunale, 44 imprese al giorno sabato e domenica inclusi.

Questi i dati salienti della rilevazione sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel secondo trimestre dell'anno fotografati attraverso **Movimprese**, la rilevazione trimestrale condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da **Unioncamere-InfoCamere**, disponibile su www.unioncamere.gov.it e www.infocamere.it.

"La crisi pesa ancora sulla vitalità del sistema produttivo italiano ma, seppur con fatica, il tessuto imprenditoriale reagisce e torna a crescere" ha detto il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella**. *"Siamo in momento estremamente delicato – ha aggiunto – in cui deve essere prestata la massima attenzione alle politiche che possono aiutare o penalizzare i progetti di vita di migliaia di italiani che credono nell'impresa e che hanno bisogno di essere accompagnati, sostenuti, favoriti. Perché solo in questo modo si può ridare lavoro a chi lo ha perso o una chance ai giovani che lo cercano. Il Governo è alle prese con la grande sfida delle riforme per rimettere in moto il Paese – ha detto ancora il Presidente di Unioncamere – e ha la responsabilità di fare le scelte giuste per lo sviluppo. Tra queste, c'è senz'altro la riforma delle Camere di commercio, di cui le imprese hanno un estremo bisogno perché, spesso, sono l'unico riferimento sul territorio capace di interpretarne le esigenze e dare risposte concrete ed efficaci. In molti lo stanno testimoniando in questi giorni con messaggi indirizzati all'esecutivo e al Parlamento e io mi auguro che la riforma della Pubblica amministrazione saprà fare tesoro di questi contributi per ridare slancio alle nostre istituzioni, aiutandoci a renderle ancora più efficienti".*

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI

IL QUADRO GENERALE

Il saldo del trimestre è frutto di un parallelo rallentamento delle aperture e delle chiusure di aziende rispetto alle dinamiche fatte segnare negli ultimi cinque anni. In particolare, il dato delle iscrizioni (96.747) è il peggior risultato dal 2005 e ci riporta ai valori fatti registrare nel 2009, mentre quello delle cessazioni (61.043), il secondo miglior risultato della serie dei secondi trimestri, resta decisamente inferiore a quelli rilevati negli ultimi due anni. Nel complesso il saldo del trimestre è del 37% superiore a quello fatto registrare lo scorso anno e del 13% rispetto a quello di due anni fa.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni(*) e dei relativi tassi nel II trimestre di ogni anno

Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2005	116.057	73.618	42.439	1,94%	1,10%	0,84%
2006	109.599	68.838	40.761	1,81%	1,13%	0,67%
2007	116.338	76.041	40.297	1,90%	1,25%	0,66%
2008	112.550	75.681	36.869	1,84%	1,24%	0,61%
2009	97.841	69.835	28.006	1,61%	1,15%	0,46%
2010	107.306	60.085	47.221	1,77%	0,99%	0,78%
2011	106.609	67.650	38.959	1,75%	1,11%	0,64%
2012	103.785	72.220	31.565	1,71%	1,19%	0,52%
2013	100.448	74.363	26.085	1,66%	1,23%	0,43%
2014	96.747	61.043	35.704	1,61%	1,02%	0,59%

di cui imprese artigiane						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2005	38.050	26.576	11.474	2,62%	1,83%	0,79%
2006	35.599	24.514	11.085	2,43%	1,67%	0,76%
2007	43.339	27.564	15.775	2,94%	1,87%	1,07%
2008	38.323	28.184	10.139	2,59%	1,90%	0,68%
2009	29.416	28.133	1.283	1,99%	1,90%	0,09%
2010	31.349	25.540	5.809	2,14%	1,74%	0,40%
2011	31.742	24.451	7.291	2,18%	1,68%	0,50%
2012	30.292	26.419	3.873	2,10%	1,83%	0,27%
2013	25.457	25.570	-113	1,80%	1,80%	-0,01%
2014	23.499	21.589	1.910	1,69%	1,55%	0,14%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Tutte le tabelle del presente comunicato sono elaborate al netto delle cancellazioni d'ufficio disposte dalle Camere di commercio.

LE FORME GIURIDICHE

Elemento di novità del trimestre da poco concluso riguarda il rapporto tra la crescita dei due principali aggregati delle imprese individuali e delle società, che tra aprile e giugno 2014 ha visto un recupero di posizioni della prima forma giuridica. Questa tipologia di imprese ha, infatti, determinato il 45,1% dell'incremento complessivo dello stock (16.103 su complessive 35.704 unità), mentre nel corrispondente trimestre del 2013 ne aveva determinato solo il 26,1%. L'insieme delle imprese costituite in forma societaria (dalle Società per azioni alle Società di persona), ha determinato il rimanente 54,9% del saldo trimestrale complessivo (19.601 unità, contro le 19.280 unità registrate nel II° trimestre del 2013). Si conferma, tuttavia, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale italiano, che vede progressivamente diminuire il peso delle imprese individuali in favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 23,6% del totale nel II trimestre 2013 al 24,3% solo dodici mesi dopo.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere
06.44285403/235/350
ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

Il risultato positivo del trimestre da poco concluso è dovuto sostanzialmente al fatto, come mostrano i dati della Tabella 2, che i volumi delle cessazioni, per tutte e quattro le categorie giuridiche, sono inferiori in termini assoluti ai volumi delle iscrizioni. Questa dinamica complessiva spiega l'entità del saldo positivo. I contributi al saldo complessivo delle quattro categorie sono peraltro diversi non solo in termini assoluti, ma soprattutto in termini relativi. Le Società di capitali, pur determinando un volume di nuove iscrizioni (23.119 unità) pari al 23,9% delle nuove iscrizioni totali, grazie ad un volume di cessazioni assai ridotto (7.179 unità) pari all'11,8% di tutte le cessazioni, hanno determinato il 44,6% del saldo complessivo.

Le altre due forme societarie (Società di persone e "Altre forme") determinano un saldo meno significativo. Insieme fanno registrare l'11,4% delle nuove iscrizioni e poiché il loro contributo alle cessazioni è pari solo al 12%, determinano il 10,3% del saldo attivo. È il caso di rilevare, a proposito delle varie forme societarie, che se il loro contributo al saldo attivo è prevalente (insieme spiegano il 54,9% del saldo), il loro contributo al flusso delle nuove iscrizioni, pari al 35,3%, risulta nettamente inferiore al peso che hanno nel determinare lo stock complessivo delle imprese, pari a circa il 46%. Solo il più contenuto flusso delle cessazioni (in altri termini: il fatto che le imprese costituite in forma societaria hanno una vita media più lunga che non le imprese individuali), continua ad assicurare il saldo attivo.

L'universo delle imprese artigiane si presenta con sue dimensioni strutturali assai marcate: infatti è costituito per circa il 78% da imprese individuali; per quanto attiene le forme societarie è di gran lunga preminente il ruolo delle Società di persone: poco più del 17% delle imprese artigiane in totale (che ad oggi significa circa il 78% di tutte le imprese artigiane che adottano una qualche forma societaria).

Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche nel II trimestre 2014

Totale imprese e imprese artigiane – Valori assoluti

FORME GIURIDICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Il trim. 2014	Stock al 30 giugno 2014	Tasso di crescita Il trim. 2014	Tasso di crescita Il trim. 2013
Totale imprese						
Società di capitali	23.119	7.179	15.940	1.467.516	1,10	0,95
Società di persone	7.917	6.121	1.796	1.101.207	0,16	0,12
Ditte individuali	62.634	46.531	16.103	3.265.511	0,49	0,21
Altre forme	3.077	1.212	1.865	205.603	0,91	2,14
TOTALE	96.747	61.043	35.704	6.039.837	0,59	0,43
di cui imprese artigiane						
Società di capitali	1.760	1.091	669	64.751	1,05%	1,01%
Società di persone	2.146	2.689	-543	241.966	-0,22%	-0,20%
Ditte individuali	19.474	17.683	1.791	1.079.552	0,17%	-0,02%
Altre forme	119	126	-7	4.505	-0,15%	0,50%
TOTALE	23.499	21.589	1.910	1.390.774	0,14%	-0,01%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nel caso delle imprese artigiane, il ruolo delle Ditte individuali, anche nel breve periodo, resta con ogni evidenza decisivo. Il flusso delle nuove Ditte individuali ha un peso sul totale pari all'82,87%, ma poiché il flusso delle cessazioni, pur essendo assai elevato (81,91%), esso resta inferiore a quello delle nuove iscrizioni, le Ditte individuali artigiane da sole determinano il 93,77% del saldo attivo delle imprese artigiane.

LE DINAMICHE TERRITORIALI

L'esame dei dati disaggregati in base alle quattro grandi circoscrizioni territoriali ci dice in primo luogo che, almeno in termini di demografia delle imprese, tutte e quattro le circoscrizioni hanno fatto registrare un tasso di crescita più elevato di quello misurato nel corrispondente trimestre dello scorso anno. I migliori risultati del trimestre si registrano nella circoscrizione del Sud e Isole che spiega il 33,91% del saldo complessivo, superiore di un punto percentuale al peso (32,9%) che le imprese delle regioni che ne fanno parte hanno sul totale delle imprese italiane. Subito dopo viene il Centro il cui contributo al saldo (25,55%) supera di quasi 4 punti percentuali il peso della circoscrizione (21,63%) sul totale delle imprese italiane. Le altre due circoscrizioni del Nord, pur se in crescita, apportano un contributo al saldo pari al 24,81% il Nord-Ovest e il 15,74% il Nord-Est, rispettivamente inferiore di 1,3 e 3,7 punti percentuali al peso che le imprese delle regioni settentrionali hanno nel determinare il volume totale delle imprese italiane.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere
06.44285403/235/350
ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali nel II trimestre 2014*Totale imprese e imprese artigiane – Valori assoluti*

AREE GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo Il trim. 2014	di cui artigiane	Stock al 30 giugno 2014	di cui artigiane
NORD-OVEST	23.920	7.491	15.062	6.477	8.858	1.014	1.574.553	434.646
NORD-EST	16.575	5.415	10.956	4.825	5.619	590	1.171.774	326.007
CENTRO	21.515	5.281	12.394	4.509	9.121	772	1.306.489	281.494
SUD E ISOLE	34.737	5.312	22.631	5.778	12.106	-466	1.987.021	348.627
ITALIA	96.747	23.499	61.043	21.589	35.704	1.910	6.039.837	1.390.774

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Totalmente diversa la situazione delle imprese artigiane. Dai dati della Tabella 3 emerge una precisa caratteristica strutturale di tali imprese: il loro prevalente insediamento è nel Nord. Il 54,69% di tutte le imprese artigiane risiede al Nord: il 31,25% nel Nord-Ovest e il 23,44% nel Nord-Est. E piccolo o grande che sia il saldo positivo generato dalle imprese artigiane, - che in effetti, contribuisce solo al 5,35% del saldo, mentre pesano per il 23,03% sul totale delle imprese italiane – nelle due circoscrizioni del Nord nel trimestre da poco concluso, ne è stato generato quasi l'84%.

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – II trimestre 2014*Totale imprese – Valori assoluti e tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente*

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo		Stock al 30 giugno 2014	Tasso di crescita	
			Il trim. 2014	Il trim. 2013		Il trim. 2014	Il trim. 2013
PIEMONTE	6.539	4.618	1.921	449.045	0,43	0,50	
VALLE D'AOSTA	235	148	87	13.444	0,65	-0,25	
LOMBARDIA	14.545	8.684	5.861	947.953	0,62	0,56	
TRENTINO A. A.	1.399	860	539	108.949	0,50	0,72	
VENETO	7.255	4.518	2.737	491.164	0,56	0,02	
FRIULI V. G.	1.372	1.070	302	105.944	0,29	0,31	
LIGURIA	2.601	1.612	989	164.111	0,61	0,44	
EMILIA ROMAGNA	6.549	4.508	2.041	465.717	0,44	0,39	
TOSCANA	6.393	4.054	2.339	412.361	0,57	0,58	
UMBRIA	1.387	1.110	277	95.063	0,29	0,69	
MARCHE	2.615	1.627	988	174.480	0,57	0,48	
LAZIO	11.120	5.603	5.517	624.585	0,89	0,67	
ABRUZZO	2.450	1.435	1.015	148.370	0,69	0,37	
MOLISE	507	304	203	34.832	0,59	0,54	
CAMPANIA	10.349	6.809	3.540	562.337	0,63	0,07	
PUGLIA	6.837	4.631	2.206	377.682	0,59	0,46	
BASILICATA	780	558	222	59.549	0,37	0,58	
CALABRIA	3.253	1.830	1.423	179.264	0,80	0,58	
SICILIA	7.852	5.511	2.341	458.151	0,51	0,40	
SARDEGNA	2.709	1.553	1.156	166.836	0,70	0,38	
ITALIA	96.747	61.043	35.704	6.039.837	0,59	0,43	

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese***Per ulteriori informazioni:**

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.ittwitter.com/infocamere

Tab. 5 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Il trimestre 2014*Imprese artigiane – Valori assoluti e tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente*

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Il trim. 2014	Stock al 30 giugno 2014	Tasso di crescita Il trim. 2014	Tasso di crescita Il trim. 2013
PIEMONTE	2.233	2.138	95	127.948	0,07%	0,02%
VALLE D'AOSTA	93	62	31	3.992	0,78%	0,84%
LOMBARDIA	4.322	3.620	702	257.040	0,27%	0,17%
TRENTINO A. A.	391	313	78	26.340	0,30%	0,48%
VENETO	2.148	2.010	138	134.637	0,10%	-0,36%
FRIULI V. G.	474	392	82	29.265	0,28%	0,19%
LIGURIA	843	657	186	45.666	0,41%	-0,56%
EMILIA ROMAGNA	2.402	2.110	292	135.765	0,22%	0,16%
TOSCANA	2.212	1.883	329	109.963	0,30%	0,21%
UMBRIA	365	337	28	22.488	0,12%	-0,41%
MARCHE	826	773	53	48.517	0,11%	0,16%
LAZIO	1.878	1.516	362	100.526	0,36%	0,35%
ABRUZZO	521	515	6	33.333	0,02%	0,06%
MOLISE	29	86	-57	7.013	-0,80%	0,32%
CAMPANIA	1.208	1.491	-283	72.672	-0,39%	-0,19%
PUGLIA	1.289	1.115	174	73.551	0,24%	-0,20%
BASILICATA	82	150	-68	11.071	-0,61%	0,24%
CALABRIA	540	525	15	34.584	0,04%	-0,16%
SICILIA	1.162	1.299	-137	78.448	-0,17%	-0,29%
SARDEGNA	481	597	-116	37.955	-0,30%	-0,87%
ITALIA	23.499	21.589	1.910	1.390.774	0,14%	-0,01%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 6 - Riepilogo regionale delle cooperative registrate al 30 giugno 2014 e al 31 marzo 2014*Valori assoluti, saldi e variazioni percentuali dello stock rispetto al trimestre precedente*

REGIONI	Stock al 30 giugno 2014	Saldo Il trim. 2014	Composizione % dello stock	Composizione % del saldo	Var % Il trim. 2014
PIEMONTE	5.710	31	4,02%	2,68%	0,55%
VALLE D'AOSTA	284	3	0,20%	0,26%	1,06%
LOMBARDIA	18.319	148	12,90%	12,79%	0,77%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.665	21	1,17%	1,82%	1,28%
VENETO	5.564	61	3,92%	5,27%	1,10%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.259	3	0,89%	0,26%	0,24%
LIGURIA	2.765	19	1,95%	1,64%	0,67%
EMILIA-ROMAGNA	7.451	51	5,25%	4,41%	0,69%
TOSCANA	6.792	50	4,78%	4,32%	0,73%
UMBRIA	1.525	17	1,07%	1,47%	1,13%
MARCHE	2.567	31	1,81%	2,68%	1,22%
LAZIO	18.569	169	13,07%	14,61%	0,91%
ABRUZZO	2.614	32	1,84%	2,77%	1,24%
MOLISE	752	7	0,53%	0,61%	0,91%
CAMPANIA	15.555	81	10,95%	7,00%	0,52%
PUGLIA	12.964	135	9,13%	11,67%	1,05%
BASILICATA	2.349	19	1,65%	1,64%	0,82%
CALABRIA	4.916	34	3,46%	2,94%	0,69%
SICILIA	25.956	179	18,27%	15,47%	0,69%
SARDEGNA	4.474	66	3,15%	5,70%	1,50%
ITALIA	142.050	1.157	100,00%	100,00%	0,81%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.ittwitter.com/infocamere

LE DINAMICHE SETTORIALI

Se si eccettua l'industria estrattiva (sette numericamente limitato a sole 4.542 imprese), tutti i settori hanno messo a segno saldi positivi nel trimestre. Meglio degli altri, in termini assoluti, ha fatto il settore più grande: quello del commercio, con 10.813 imprese in più. A ruota altri due grandi comparti, quello degli alberghi e ristoranti (+6.055 unità) e dei cosiddetti "servizi alle imprese" (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca) con 3.523 imprese in più rispetto alla fine di marzo. Bene anche il settore delle costruzioni (+2.875), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.671) e le altre attività di servizi (+1.507). In termini relativi, con l'eccezione del piccolo comparto dell'energia (+2,3%), le performance migliori vengono dai settori legati ai servizi: +2,1% le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, +1,6% la sanità e +1,5% gli alberghi e ristoranti.

Tab. 7 - Stock, saldi e tassi di variazione degli stock nel II trimestre 2014

Totale imprese e imprese artigiane – Valori assoluti e variazioni percentuali dello stock rispetto al trimestre precedente

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock registrate al 30.06.2014		Saldo trimestrale dello stock		Variazione % dello stock	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	772.778	10.039	1.209	38	0,16%	0,38%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.542	765	-1	-5	-0,02%	-0,65%
Attività manifatturiere	591.324	326.933	1.155	-74	0,20%	-0,02%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	10.231	86	233	2	2,33%	2,38%
Fornitura di acqua; reti fognarie	11.056	2.465	88	12	0,80%	0,49%
Costruzioni	866.131	542.159	2.875	306	0,33%	0,06%
Commercio	1.546.498	86.858	10.813	130	0,70%	0,15%
Trasporto e magazzinaggio	173.099	93.942	390	-435	0,23%	-0,46%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	414.819	49.716	6.055	399	1,48%	0,81%
Servizi di informazione e comunicazione	128.287	11.848	1.340	84	1,05%	0,71%
Attività finanziarie e assicurative	119.471	117	1.267	0	1,07%	0,00%
Attività immobiliari	283.261	253	1.369	1	0,49%	0,40%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	195.815	24.478	1.671	79	0,86%	0,32%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	171.993	46.343	3.523	817	2,09%	1,79%
Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	136	1	4	0	2,99%	0,00%
Istruzione	27.357	2.219	256	4	0,94%	0,18%
Sanità e assistenza sociale	36.699	837	587	8	1,62%	0,97%
Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento	69.585	6.029	929	41	1,35%	0,68%
Altre attività di servizi	231.722	184.105	1.507	658	0,65%	0,36%
Attività di famiglie e convivenze	18	6	2	2	12,50%	50,00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	8	0	1	0	14,29%	0,00%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Quanto all'universo delle imprese artigiane, esso è dominato da quattro settori: si tratta, nell'ordine, del settore "Altri servizi" nel quale le imprese artigiane costituiscono il 79,45% delle imprese del settore; delle "Costruzioni" nel quale le imprese costituiscono il 62,60% dello stock; del settore "Attività manifatturiere" e del settore "Trasporti e magazzinaggio" nei quali, rispettivamente, la percentuale è pari al 55,29% e al 54,27%. Nell'insieme i quattro settori alla fine del trimestre da poco concluso determinano con 1.147.139 unità l'82,48% dello stock complessivo delle imprese artigiane, ma spiegano solo il 23,81% del saldo trimestrale: in parte per i saldi negativi delle "Attività manifatturiere" e del settore "Trasporti e magazzinaggio" (-74 unità il primo e ben -435 unità il secondo, determinando una variazione negativa dello stock rispettivamente pari a -0,02% e -0,46%).

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere
06.44285403/235/350
ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

LE CRISI D'IMPRESA

Fallimenti

Nel secondo trimestre dell'anno sono state aperte 4.044 procedure fallimentari, per un aumento pari al +15,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il conto dei default aperti nella prima metà dell'anno supera così i 7.600 casi, cui corrisponde un incremento del +18,5% rispetto al primo semestre 2013. La maggior parte di queste procedure fallimentari, oltre il 77%, ha riguardato società di capitale, tra le quali il fenomeno continua a crescere a ritmi maggiori rispetto a quelli osservati tra le società di persone (+20,8% contro +12,9%), e nelle altre forme giuridiche (+18,5%).

Sull'aumento dei fallimenti registrato nel trimestre da poco concluso pesa il contributo del commercio che, con i suoi 1.015 eventi e un incremento del 29% rispetto al II trimestre 2013, rappresenta il 25% delle aperture totali. Numeri importanti, in termini assoluti e di incremento relativo, anche per costruzioni e manifattura: le attività legate al mondo edile con 842 procedure fallimentari presentano un aumento del 12,3% rispetto allo stesso periodo del 2013, l'industria manifatturiera supera di poco gli 800 casi e registra un incremento più contenuto, pari all'8%.

Tra aprile e giugno 2014 i fallimenti sono cresciuti a ritmi maggiori, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nel Nord-Ovest (+20,4%), l'area del Paese con il maggior numero di procedure aperte su 10 mila imprese registrate (8,2). Hanno inciso soprattutto gli incrementi osservati in Liguria (+47%) e in Lombardia (+19,6%). Anche nel Mezzogiorno e nelle Isole (+16%) si registra un tasso di crescita superiore alla media del Paese, con aumenti che variano tra il +81,3% della Basilicata e il +6,9% della Sardegna. Nell'area l'unica regione in controtendenza è la Calabria, dove i fallimenti risultano in calo del 29%. Più lento l'aumento dei fallimenti nel Centro (+10,8%) e nel Nord Est (+13%), nonostante gli andamenti non così positivi osservati in Veneto (+15,1%) e in Emilia Romagna (+22,1%).

Concordati preventivi

Tra aprile e giugno del 2014 sono state presentate 537 domande di concordato preventivo, un valore sostanzialmente più basso con quello osservato nello stesso periodo del 2013 (-21,7%). Con questo dato, il numero di domande presentate nella prima metà del 2014 ammonta a 1.114, in sostanziale pareggio rispetto ai 1.116 concordati preventivi dei primi sei mesi del 2013.

Dal punto di vista territoriale, la diminuzione dei concordati preventivi osservato nel secondo trimestre del 2014 a livello nazionale è un fenomeno che riguarda tutte le aree della Penisola. Il Mezzogiorno, in cui la diffusione è scesa sotto i 100 casi, ha fatto registrare il calo più marcato con un tasso che ha sfiorato il 40%. Il miglioramento osservato nel Mezzogiorno è attribuibile al calo dei default rilevato in Puglia (-65,5%), in Sicilia (-45%) e in Abruzzo (-38,1%). Meno evidente la riduzione nel Centro dove ci sono il Lazio e l'Umbria che, in controtendenza rispetto all'andamento generale, fanno registrare un aumento delle procedure rispettivamente del 14,8% e del 42,9%.

In ambito settoriale il ricorso al concordato preventivo è un fenomeno concentrato in 3 comparti: l'industria manifatturiera, il commercio e le costruzioni comportano insieme il 75% delle domande totali presentate nel periodo. Ma mentre per i primi due settori tra aprile e giugno si è registrata una diminuzione (superiore al 31% per le imprese manifatturiere e che ha sfiorato il 14% per quelle legate al commercio), nelle costruzioni si è osservato un incremento del 2,6%.

Tab. 8 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato per forma giuridica nel II trimestre 2014

Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre 2013

FORME GIURIDICHE	Fallimenti		Concordati	
	Aperture nel II trim. 2014	Var. % 2014/2013	Aperture nel II trim. 2014	Var. % 2014/2013
Società di capitale	3.155	19,3%	436	-25,6%
Società di persone	456	4,1%	63	-7,4%
Imprese individuali	315	8,2%	26	36,8%
Altre forme	118	-7,1%	12	-7,7%
Totale	4.044	15,5%	537	-21,7%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere

Tab. 9 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato per attività economica nel II trimestre 2014*Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre 2013*

SETTORI DI ATTIVITA'	Fallimenti		Concordati	
	Aperture nel II trim. 2014	Var. % 2014/2013	Aperture nel II trim. 2014	Var. % 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	24	50,0%	4	-42,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	-14,3%	5	25,0%
Attività manifatturiere	809	8,0%	165	-31,3%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria	2	-33,3%	1	-75,0%
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti	20	25,0%	2	-50,0%
Costruzioni	842	12,3%	118	2,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.015	29,0%	124	-13,9%
Trasporto e magazzinaggio	166	-18,2%	12	-25,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	222	31,4%	5	-64,3%
Servizi di informazione e comunicazione	81	-4,7%	8	14,3%
Attività finanziarie e assicurative	23	43,8%	5	25,0%
Attività immobiliari	216	34,2%	37	-33,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	6,6%	18	-35,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	108	13,7%	7	40,0%
Istruzione	14	366,7%	0	0,0%
Sanità e assistenza sociale	16	45,5%	4	33,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	58	61,1%	5	0,0%
Altre attività di servizi	38	100,0%	0	-100,0%
Imprese non classificate	271	1,1%	17	-32,0%
Totale	4.044	15,5%	537	-21,7%

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese***Tab. 10 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato per regione nel II trimestre 2014***Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre 2013*

REGIONI	Fallimenti		Concordati	
	Aperture nel II trim. 2014	Var. % 2014/2013	Aperture nel II trim. 2014	Var. % 2014/2013
ABRUZZO	89	34,8%	13	-38,1%
BASILICATA	29	81,3%	2	100,0%
CALABRIA	73	-29,1%	8	-33,3%
CAMPANIA	328	22,4%	15	-37,5%
EMILIA ROMAGNA	315	22,1%	55	-38,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	55	-21,4%	7	-12,5%
LAZIO	445	11,5%	31	14,8%
LIGURIA	97	47,0%	16	14,3%
LOMBARDIA	902	19,6%	125	0,0%
MARCHE	123	19,4%	34	-22,7%
MOLISE	18	20,0%	7	16,7%
PIEMONTE	290	15,5%	33	-41,1%
PUGLIA	195	18,2%	10	-65,5%
SARDEGNA	77	6,9%	8	14,3%
SICILIA	265	19,9%	22	-45,0%
TOSCANA	283	0,4%	70	-12,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	52	2,0%	9	-18,2%
UMBRIA	63	53,7%	10	42,9%
VALLE D'AOSTA	2	100,0%	1	-75,0%
VENETO	343	15,1%	61	-23,8%
ITALIA	4.044	15,5%	537	-21,7%

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese***Per ulteriori informazioni:**

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.ittwitter.com/infocamere

TOTALE IMPRESE – Il trimestre 2014 - Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

Graduatoria provinciale per tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente

	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita		Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita
CROTONE	380	163	217	1,29%	ASCOLI PICENO	357	226	131	0,53%
LA SPEZIA	427	215	212	1,03%	PESARO E URBINO	593	375	218	0,53%
ROMA	8.660	4.087	4.573	0,98%	GENOVA	1.273	824	449	0,52%
PESCARA	738	391	347	0,97%	REGGIO CALABRIA	753	492	261	0,52%
PALERMO	1.904	1.020	884	0,91%	VERONA	1.392	894	498	0,52%
PISA	809	420	389	0,90%	CAMPOBASSO	357	226	131	0,51%
FOGGIA	1.429	798	631	0,89%	TRAPANI	720	485	235	0,51%
VIBO VALENTIA	242	128	114	0,88%	BRESCIA	1.725	1.125	600	0,50%
MESSINA	999	477	522	0,87%	TRENTO	681	427	254	0,50%
COSENZA	1.264	709	555	0,85%	BOLZANO - BOZEN	718	433	285	0,49%
CATANZARO	614	338	276	0,85%	MACERATA	559	366	193	0,49%
MILANO	5.918	2.907	3.011	0,84%	L'AQUILA	431	282	149	0,49%
SASSARI	956	498	458	0,83%	BERGAMO	1.434	981	453	0,47%
LECCE	1.526	934	592	0,83%	TORINO	3.528	2.472	1.056	0,46%
ISERNIA	150	78	72	0,80%	BELLUNO	217	142	75	0,46%
MONZA	1.221	685	536	0,75%	BOLOGNA	1.319	878	441	0,46%
TERNI	359	197	162	0,74%	RAVENNA	538	352	186	0,46%
PRATO	694	450	244	0,73%	RIETI	225	157	68	0,46%
AVELLINO	664	345	319	0,73%	LUCCA	647	455	192	0,44%
VICENZA	1.237	641	596	0,72%	TREVISO	1.196	797	399	0,44%
TERAMO	581	327	254	0,71%	SIENA	370	247	123	0,42%
NUORO	441	253	188	0,69%	AREZZO	548	389	159	0,42%
MASSA-CARRARA	351	197	154	0,68%	CASERTA	1.663	1.289	374	0,42%
VITERBO	581	327	254	0,68%	REGGIO EMILIA	897	663	234	0,42%
NAPOLI	5.418	3.568	1.850	0,68%	PAVIA	739	539	200	0,41%
SALERNO	2.043	1.244	799	0,67%	AGRIGENTO	641	475	166	0,41%
ANCONA	730	416	314	0,67%	PIACENZA	405	288	117	0,39%
LIVORNO	554	340	214	0,66%	FORLI' - CESENA	539	373	166	0,38%
PADOVA	1.442	793	649	0,66%	POTENZA	471	326	145	0,38%
AOSTA	235	148	87	0,65%	VERCELLI	232	167	65	0,38%
FROSINONE	700	413	287	0,63%	V.C. OSSOLA	178	127	51	0,38%
RAGUSA	602	384	218	0,62%	ROVIGO	389	284	105	0,37%
CAGLIARI	1.092	668	424	0,61%	SONDRIO	177	121	56	0,37%
NOVARA	494	304	190	0,61%	MANTOVA	570	419	151	0,36%
SAVONA	531	347	184	0,60%	MATERA	309	232	77	0,36%
ORISTANO	220	134	86	0,60%	FERRARA	494	364	130	0,36%
FERMO	376	244	132	0,60%	BARI	2.467	1.958	509	0,34%
VARESE	1.087	669	418	0,60%	CREMONA	398	298	100	0,33%
ENNA	249	161	88	0,59%	COMO	648	492	156	0,32%
BRINDISI	614	403	211	0,59%	PISTOIA	455	354	101	0,31%
LATINA	954	619	335	0,58%	CUNEO	845	634	211	0,30%
CHIETI	700	435	265	0,58%	PARMA	570	438	132	0,29%
RIMINI	660	428	232	0,58%	SIRACUSA	614	513	101	0,27%
BENEVENTO	561	363	198	0,58%	ASTI	334	269	65	0,27%
TRIESTE	248	154	94	0,57%	UDINE	641	514	127	0,25%
ALESSANDRIA	715	463	252	0,56%	PORDENONE	327	268	59	0,22%
FIRENZE	1.588	980	608	0,56%	GORIZIA	156	134	22	0,20%
TARANTO	801	538	263	0,55%	LODI	247	213	34	0,20%
IMPERIA	370	226	144	0,55%	BIELLA	213	182	31	0,16%
LECCO	381	235	146	0,55%	PERUGIA	1.028	913	115	0,16%
VENEZIA	1.382	967	415	0,54%	CATANIA	1.707	1.584	123	0,12%
MODENA	1.127	724	403	0,54%	CALTANISSETTA	416	412	4	0,02%
GROSSETO	377	222	155	0,54%	ITALIA	96.747	61.043	35.704	0,59%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere

IMPRESE ARTIGIANE – Il trimestre 2014 - Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

Graduatoria provinciale per tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente

	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita		Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita
VITERBO	203	110	93	1,19%	RAVENNA	187	177	10	0,09%
TERNI	96	54	42	0,84%	FOGGIA	161	152	9	0,09%
TRIESTE	85	48	37	0,83%	TREVISO	339	318	21	0,09%
LA SPEZIA	136	90	46	0,82%	FROSINONE	140	132	8	0,09%
AOSTA	93	62	31	0,78%	VICENZA	393	373	20	0,08%
PRATO	332	260	72	0,69%	BRESCIA	560	533	27	0,07%
SAVONA	208	150	58	0,62%	ROVIGO	132	129	3	0,04%
PISA	218	156	62	0,59%	MASSA-CARRARA	110	108	2	0,03%
MILANO	1.335	942	393	0,57%	NUORO	82	80	2	0,03%
CROTONE	61	43	18	0,56%	SONDRIO	53	52	1	0,02%
FIRENZE	606	439	167	0,56%	BENEVENTO	75	74	1	0,02%
MONZA	407	295	112	0,49%	VERONA	432	428	4	0,02%
ANCONA	223	168	55	0,46%	PORDENONE	114	113	1	0,01%
TARANTO	151	119	32	0,42%	LECCO	134	133	1	0,01%
ASTI	130	103	27	0,42%	TORINO	1.172	1.171	1	0,00%
PIACENZA	141	109	32	0,37%	CREMONA	117	117	0	0,00%
LIVORNO	131	105	26	0,37%	AGRIGENTO	80	80	0	0,00%
REGGIO EMILIA	438	371	67	0,33%	MACERATA	177	178	-1	-0,01%
ROMA	1.290	1.061	229	0,33%	PISTOIA	168	169	-1	-0,01%
BOLZANO - BOZEN	169	126	43	0,32%	VIBO VALENTIA	35	36	-1	-0,04%
ALESSANDRIA	245	207	38	0,32%	PALERMO	241	248	-7	-0,05%
MODENA	463	394	69	0,31%	MANTOVA	197	203	-6	-0,05%
RIETI	78	66	12	0,31%	TRAPANI	100	104	-4	-0,06%
GENOVA	376	305	71	0,30%	BELLUNO	69	72	-3	-0,06%
NOVARA	177	147	30	0,30%	CATANZARO	92	96	-4	-0,06%
LECCE	334	281	53	0,28%	V.C. OSSOLA	67	70	-3	-0,07%
MESSINA	169	136	33	0,28%	PERUGIA	269	283	-14	-0,08%
TRENTO	222	187	35	0,27%	ASCOLI PICENO	93	98	-5	-0,08%
UDINE	228	190	38	0,27%	LODI	91	96	-5	-0,09%
AVELLINO	110	91	19	0,26%	CHIETI	137	146	-9	-0,10%
FERMO	133	115	18	0,25%	CASERTA	233	244	-11	-0,10%
VARESE	387	331	56	0,25%	PESARO E URBINO	200	214	-14	-0,12%
ISERNIA	17	12	5	0,25%	COSENZA	201	217	-16	-0,13%
BOLOGNA	426	359	67	0,24%	ORISTANO	46	51	-5	-0,15%
PAVIA	271	236	35	0,23%	SIENA	103	114	-11	-0,15%
BARI	510	441	69	0,23%	LUCCA	223	244	-21	-0,17%
FERRARA	158	137	21	0,22%	PARMA	164	187	-23	-0,17%
GORIZIA	47	41	6	0,22%	ENNA	54	60	-6	-0,18%
LATINA	167	147	20	0,21%	PESCARA	127	142	-15	-0,19%
RIMINI	223	201	22	0,21%	VERCELLI	60	72	-12	-0,23%
FORLI' - CESENA	202	175	27	0,21%	SASSARI	175	207	-32	-0,24%
AREZZO	204	182	22	0,21%	BIELLA	80	96	-16	-0,28%
PADOVA	427	373	54	0,20%	CATANIA	266	335	-69	-0,39%
VENEZIA	356	317	39	0,20%	NAPOLI	593	712	-119	-0,40%
TERAMO	158	141	17	0,20%	CALTANISSETTA	39	55	-16	-0,44%
COMO	279	247	32	0,19%	POTENZA	51	86	-35	-0,47%
GROSSETO	117	106	11	0,19%	RAGUSA	89	121	-32	-0,48%
REGGIO CALABRIA	151	133	18	0,18%	SIRACUSA	124	160	-36	-0,55%
BERGAMO	491	435	56	0,17%	CAGLIARI	178	259	-81	-0,56%
L'AQUILA	99	86	13	0,17%	SALERNO	197	370	-173	-0,88%
CUNEO	302	272	30	0,16%	MATERA	31	64	-33	-0,90%
IMPERIA	123	112	11	0,15%	CAMPOBASSO	12	74	-62	-1,22%
BRINDISI	133	122	11	0,15%	ITALIA	23.499	21.589	1.910	0,14%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere